

ALTRI PASSI DEI VANGELI

Seguono due passi dei Vangeli che possono essere letti e commentati come il testo già proposto, sempre con l'intento di cercare di capire quali potessero essere i rapporti tra Giudei e Romani.

In particolare, parliamo di Ponzio Pilato: non poteva non condannare un uomo che, secondo molti e importanti testimoni, si proclamava re dei Giudei. Pure, dopo aver condannato Gesù, il procuratore romano propone al popolo di Gerusalemme di concedere la grazia (o al brigante Barabba o a Gesù). Come sappiamo, viene graziato il primo.

Quello che va notato, però, è che Pilato concede al Nazareno lo *ius provocationis*, che è un diritto che appartiene solo ai cittadini romani.

Il servo del centurione

SECUNDUM MATTHAEUM. 8, 5-13

5 Cum autem introisset Capharnaum, accessit ad eum centurio rogans eum

6 et dicens: “ Domine, puer meus iacet in domo paralyticus et male torquetur ”.

7 Et ait illi: “ Ego veniam et curabo eum ”.

8 Et respondens centurio ait: “ Domine, non sum dignus, ut intres sub tectum meum, sed tantum dic verbo, et sanabitur puer meus.

9 Nam et ego homo sum sub potestate, habens sub me milites, et dico huic: “Vade”, et vadit; et alii: “Veni”, et venit; et servo meo: “Fac hoc”, et facit”.

10 Audiens autem Iesus, miratus est et sequentibus se dixit: “Amen dico vobis: Apud nullum inveni tantam fidem in Israel!

11 Dico autem vobis quod multi ab oriente et occidente venient et recumbent cum Abraham et Isaac et Iacob in regno caelorum;

12 filii autem regni eicientur in tenebras exteriores: ibi erit fletus et stridor dentium ”.

13 Et dixit Iesus centurioni: “ Vade; sicut credidisti, fiat tibi ”. Et sanatus est puer in hora illa.

5 Entrato in Cafàrnao, gli venne incontro un centurione che lo scongiurava e diceva: 6 «Signore, il mio servo è in casa, a letto, paralizzato e soffre terribilmente». 7 Gli disse: «Verrò e lo guarirò». 8 Ma il centurione rispose: «Signore, io non sono degno che tu entri sotto il mio tetto, ma di' soltanto una parola e il mio servo sarà guarito. 9 Pur essendo anch'io un subalterno, ho dei soldati sotto di me e dico a uno: “Va’!”, ed egli va; e a un altro: “Vieni!”, ed egli viene; e al mio servo: “Fa' questo!”, ed egli lo fa».

10 Ascoltandolo, Gesù si meravigliò e disse a quelli che lo seguivano: «In verità io vi dico, in Israele non ho trovato nessuno con una fede così grande! 11 Ora io vi dico che molti verranno dall'oriente e dall'occidente e siederanno a mensa con Abramo, Isacco e Giacobbe nel regno dei cieli, 12 mentre i figli del regno saranno cacciati fuori, nelle tenebre, dove sarà pianto e stridore di denti». 13 E Gesù disse al centurione: «Va', avvenga per te come hai creduto». In quell'istante il suo servo fu guarito.

Gesù e Pilato

SECUNDUM MATTHAEUM. 27,11-32

11 Iesus autem stetit ante praesidem; et interrogavit eum praeses dicens: " Tu es Rex Iudaeorum? ". Dixit autem Iesus: " Tu dicis ". 12 Et cum accusaretur a principibus sacerdotum et senioribus, nihil respondit. 13 Tunc dicit illi Pilatus: " Non audis quanta adversum te dicant testimonia? ".

14 Et non respondit ei ad ullum verbum, ita ut miraretur praeses vehementer. 15 Per diem autem sollemnem consueverat praeses dimittere turbae unum vinctum, quem voluissent.

16 Habebant autem tunc vinctum insignem, qui dicebatur Barabbas. 17 Congregatis ergo illis dixit Pilatus: " Quem vultis dimittam vobis: Barabbam an Iesum, qui dicitur Christus? ".

18 Sciebat enim quod per invidiam tradidissent eum.

19 Sedente autem illo pro tribunali, misit ad illum uxor eius dicens: " Nihil tibi et iusto illi. Multa enim passa sum hodie per visum propter eum ". 20 Principes autem sacerdotum et seniores persuaserunt turbis, ut peterent Barabbam, Iesum vero perderent.

21 Respondens autem praeses ait illis: " Quem vultis vobis de duobus dimittam? ". At illi dixerunt: " Barabbam! ".

22 Dicit illis Pilatus: " Quid igitur faciam de Iesu, qui dicitur Christus? ". Dicunt omnes: " Crucifigatur! ".

23 Ait autem: " Quid enim mali fecit? ". At illi magis clamabant dicentes: " Crucifigatur! ". 24 Videns autem Pilatus quia nihil proficeret, sed magis tumultus fieret, accepta aqua, lavit manus coram turba dicens: " Innocens ego sum a sanguine hoc; vos videritis! ". 25 Et respondens universus populus dixit: " Sanguis eius super nos et super filios nostros ".

26 Tunc dimisit illis Barabbam; Iesum autem flagellatum tradidit, ut crucifigeretur. 27 Tunc milites praesidis suscipientes Iesum in praetorio congregaverunt ad eum universam cohortem.

29 et plectentes coronam de spinis posuerunt super caput eius et arundinem in dextera eius et, genu flexo ante eum, illudebant ei dicentes: " Ave, rex Iudaeorum! ".

30 Et exspuentes in eum acceperunt arundinem et percutiebant caput eius. 31 Et postquam illuserunt ei, exuerunt eum clamyde et induerunt eum vestimentis eius et duxerunt eum, ut crucifigerent.

32 Exeuntes autem invenerunt hominem Cyrenaeum nomine Simonem; hunc angariaverunt, ut tolleret crucem eius.

11 Gesù intanto comparve davanti al governatore, e il governatore lo interrogò dicendo: «Sei tu il re dei Giudei?». Gesù rispose: «Tu lo dici». 12 E mentre i capi dei sacerdoti e gli anziani lo accusavano, non rispose nulla. 13 Allora Pilato gli disse: «Non senti quante testimonianze portano contro di te?». 14 Ma non gli rispose neanche una parola, tanto che il governatore rimase assai stupito.

15 A ogni festa, il governatore era solito rimettere in libertà per la folla un carcerato, a loro scelta. 16 In quel momento avevano un carcerato famoso, di nome Barabba. 17 Perciò, alla gente che si era radunata, Pilato disse: «Chi volete che io rimetta in libertà per voi: Barabba o Gesù, chiamato Cristo?». 18 Sapeva bene infatti che glielo avevano consegnato per invidia.

19 Mentre egli sedeva in tribunale, sua moglie gli mandò a dire: «Non avere a che fare con quel giusto, perché oggi, in sogno, sono stata molto turbata per causa sua».

20 Ma i capi dei sacerdoti e gli anziani persuasero la folla a chiedere Barabba e a far morire Gesù. 21 Allora il governatore domandò loro: «Di questi due, chi volete che io rimetta in libertà per voi?». Quelli risposero: «Barabba!». 22 Chiese loro Pilato: «Ma allora, che farò di Gesù, chiamato Cristo?». Tutti risposero: «Sia crocifisso!». 23 Ed egli disse: «Ma che male ha fatto?». Essi allora gridavano più forte: «Sia crocifisso!».

24 Pilato, visto che non otteneva nulla, anzi che il tumulto aumentava, prese dell'acqua e si lavò le mani davanti alla folla, dicendo: «Non sono responsabile di questo sangue. Pensateci voi!». 25 E tutto il popolo rispose: «Il suo sangue ricada su di noi e sui nostri figli». 26 Allora rimise in libertà per loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse crocifisso.

27 Allora i soldati del governatore condussero Gesù nel pretorio e gli radunarono attorno tutta la truppa. 28 Lo spogliarono, gli fecero indossare un mantello scarlato, 29 intrecciarono una corona di spine, gliela posero sul capo e gli misero una canna nella mano destra. Poi, inginocchiandosi davanti a lui, lo deridevano: «Salve, re dei Giudei!». 30 Sputandogli addosso, gli tolsero di mano la canna e lo percuotevano sul capo. 31 Dopo averlo deriso, lo spogliarono del mantello e gli rimisero le sue vesti, poi lo condussero via per crocifiggerlo.

32 Mentre uscivano, incontrarono un uomo di Cirene, chiamato Simone, e lo costrinsero a portare la sua croce.